

Mantra delle Upanishad

Verso 1

C'è un unico fuoco che entra nel mondo e assume la forma degli oggetti in cui entra. Allo stesso modo l'unico Sé interiore di tutti gli esseri assume la forma di qualsiasi cosa in cui penetra, mentre continua a esistere all'esterno di tutte le forme.

Verso 2

C'è un'unica aria che entra nel mondo e assume la forma degli oggetti in cui entra. Allo stesso modo l'unico Sé interiore di tutti gli esseri assume la forma di qualsiasi cosa in cui penetra, mentre continua a esistere all'esterno di tutte le forme.

Verso 3

Il sole, che è l'occhio del mondo intero, non è influenzato dalle impurità degli occhi della gente comune, che sono esterni a lui. Allo stesso modo l'unico Sé interiore di tutti gli esseri non è influenzato dai dolori del mondo, che sono esterni a lui.

Verso 4

Egli è il dominatore, il Sé interiore di tutti gli esseri, che rende la sua unica forma molteplice. Solo le persone risolte che lo vedono nel Sé sperimentano l'eterna beatitudine. Questa beatitudine non appartiene a nessun altro.

Verso 5

Il Sé è eterno nel transitorio. É pura coscienza entro la coscienza limitata. É uno fra i molti. É colui che esaudisce tutti i desideri. Solo le persone risolte che lo vedono nel Sé sperimentano la pace eterna. Questa pace non appartiene a nessun altro.

Verso 6

Shuka dice: O re, coloro che hanno pochi meriti non hanno fede nella grazia divina, nel Signore Govinda, nei nomi sacri, nei brahmini, o nei vishnaviti.

Verso 7

Il Signore è adorato come Shiva dagli shivaiti; come Brahman dai vedantici; come Buddha dai buddhisti; come il Creatore dai razionalisti, abili nel ragionamento; come l'Arhat dai jainisti; come il sacrificio dai ritualisti. Possa Hari, il Signore dei tre mondi, dispensarti il frutto desiderato.

Verso 8

O re, non vi è dubbio che non ci sono limitazioni di luogo o di tempo per cantare i nomi di Vishnu.

Verso 9

Per fare un sacrificio, un'azione caritatevole, un bagno o *japa* è necessaria un'ora propizia ma, o Signore della terra, non vi è alcuna restrizione di tempo per cantare i nomi di Vishnu.

Verse 10

L'immutevole città della morte è invero sempre più vicina. Perciò ricordate sempre Shiva, meditate su Shiva e contemplate Shiva.

Verse 11

Io sono Shiva, questo è Shiva e invero anche tu non sei altro che Shiva. L'intero cosmo è una personificazione dell'Assoluto. Non vi è niente di più alto di Shiva.

Verso 12

Otterrà la pace infinita colui che sa che Shiva risiede nel cuore di tutti, è più sottile del sottile, è il creatore dell'universo, ha molte forme e avvolge il cosmo.

Verso 13

Adoro il pacifico, benevolo e perfetto Uno, che è onnipervadente, che compie ogni azione, che è tutto, che illumina tutto ed è il sostegno di tutto.

Verso 14

Prima di cominciare la creazione, il Signore Brahma adorò Shiva e ottenne il potere di creare. Avendo ottenuto ciò che desiderava, in cuor suo fu soddisfatto. Benedetto è Brahma che, pur essendo egli stesso degno di essere adorato, divenne adoratore di Shiva.

Verso 15

Shankara è primordiale, senza inizio e assume infinite forme. Santa è la famiglia di colui che ha per sempre Shankara nel suo cuore. I suoi antenati sono innalzati di rango e la terra e i brahmini vengono purificati.

Verso 16

Il re Shibi disse: “Che tutti ovunque siano felici. Che siano tutti liberi da malattie.
Che tutti vedano il bene ovunque e nessuno incontri mai il dolore”.

Om. Pace! Pace! Pace!

Traduzione italiana tratta da: “Il Nettare del Canto”
(SYDA Foundation, 1997), p. 141-145.



© 2020 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.